Anno XXXIX — Martedì-Mercoledì 20-21 Aprile 1886 — N. 92

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA SITUAZIONE

Nulla venne deciso circa la convocazione dei comizi elettorali. È vero che taluni assicurano che la pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera sia imminente, ma tale assicurazione lascia molti increduli.

Le notizie sanitarie sono generalmente migliori, ma il panico irragionevole di talune provincie meridionali, potrebbe intralciare gravemente il movimento elettorale.

— Finora la Francia e l'Inghilterra astennersi solo di stabilire quarantene per le provenienze dall'Italia. In seguito però alle disposizioni prese per i porti siciliani, il signor Descrais ha fatto comprendere che il suo Governo vedrebbesi obbligato a ordinare lui pure dei provvedimenti.

— In generale calcolansi poco giustificati finora gli eccessivi provvedimenti del Consiglio superiore di Sanità.

I PARIA DEL CLERO

I fatti ieri narrati sotto il titolo: *Dimostrazioni in Vaticano* e le attuali deplorevoli condizioni del basso clero, rendono di tutta attualità il seguente articolo che un autorevole personaggio manda da Roma alla *Venezia*:

« In questa città dei Pontefici, vive e si agita una moltitudine di sacerdoti, che dall'alto clero è tenuta in conto di vassalli, e dal popolo disprezzata, derisa, schernita coll'antonomasia di *preti scagnozzi*!

Al sentimento religioso del vero credente, questa qualifica di prete *scagnozzo* desta un senso di pietoso disgusto, dacchè egli non può comprendere come mai si lasci oggetto di disprezzo quel sacerdote che pure è investito della facoltà di celebrare il sacrifizio incruento della santa messa.

Ma, pur troppo, nelle aule dorate del Vaticano o regna ed impera la orgogliosa gerarchia del sacerdozio e questa — dal Papa il successore del Principe degli apostoli, Sommo Pontefice della Chiesa universale, Patriarca dell' Occidente, Primate d'Italia, arcivescovo Metropolita della provincia romana ecc. ecc. discende ai principi, ai dignitari della Chiesa, fino a che precipita alla plebe degli *scagnozzi*! Tutti sacerdoti eguali dinanzi all'altare, ma fuori del tempio, per coloro che riposano all'egida delle Sommi Chiavi, le dignità, gli onori, le ricchezze; per alcuni pochi i mezzi limitati al vivere più ristretto, per tutti gli altri la squallida miseria, il disprezzo e persino il ridicolo.

Percorrendo le vie di Roma, a tratto a tratto incontrate taluni preti sudici, laceri per modo, da rappresentare l'ultima degradazione del sacerdozio. Per questi disgraziati l'unico elemento a trascinare la esistenza, si riduce nel prezzo miserabile ricavato dalla messa; ragione per cui si veggono correre di qua e di là, di su e di giù per fiutare se vi sia qualche solennità, o meglio qualche funerale, tanto per buscare un po' di moneta.

Talora si vedono alle porte delle sacristie e dei chiostri a *questuare*! E come veri mendicanti, a *questuare un pane, un paio di scarpe, una veste*; e ad esacerbare questa vita dannata, vengono di sovente insultati, derisi dai monelli e dalla Plebaglia! È naturale che questi infelici siano sempre pronti a scagliare i loro dardi avvelenati, contro alla ingordigia del patriziato ecclesiastico.

È in questa Roma, che pure è orgogliosa di istituti di beneficenza, dove per così dire tutte le sventure possono riposare serenamente sotto alle ali della carità, per gli *scagnozzi* che alla fine sono i ministri del Signore, non esiste un ospitale, un asilo tanto per accoglierli negli estremi bisogni, nelle malattie, nella vecchiaia, mentre i falsari, i ladri, e gli assassini, in premio dei commessi delitti, acquistano dalla offesa società il diritto a condurre una vita comoda, decente, e provveduta in guisa tale, da essere invidiata da tanti e tanti onesti, che si dibattono miseramente nella grande lotta della esistenza.

Dall'altra parte il Patriziato ecclesiastico, alloggiato in sontuosi appartamenti, provveduto di equipaggi, cuochi, camerieri, servi, ecc. che vive fra gli agi e le studiate raffinatezze, proprie di una società molle, effeminata; mentre qualche eminentissimo, adoratore del dio milione, stenta la vita pur di ammassare ricchezze.

Al Patriziato i lauti benefici, le cariche lucrose; i floridi canonicati, le grasse offerte per la celebrazione delle messe. A saziare poi la fame degli *scagnozzi* si getta loro nelle fauci 20 soldi alla messa, che la messa degli *scagnozzi* è roba dozzinale, merce avariata!

Nè si venga fuori con la solita tirata che le condizioni economiche della povera Chiesa, sono ridotte a malo partito in causa del perduto dominio temporale; in quanto che la piaga degli *scagnozzi* suda sangue da lunga età, e fu e sarà sempre deplorata dagli uomini di cuore, senza riguardo di nazionalità o di culti.

Ai cardinali Sacconi, Jacobini, Simeoni, Monaco, Parocchi spetta smentire la accusa siccome quelli che più di tutti tirano a sfruttare la vigna del Signore; al caso potranno anche aggiungere una parolina gli eredi del defunto *milionario* cardinale Panebianco!

Forzati dalle imperiose necessità, gli *scagnozzi* elevarono al cardinale Parocchi vicario, istanze e reclami allo scopo fosse ammesso almeno un aumento di 6 *soldi* alla messa, e quindi il prezzo portato a quello di 30. La pretesa fu riconosciuta eccessiva; ma visto e considerato che era mestieri chiudere un occhio, fu deciso nelle supreme sfere di tagliare il male a mezzo, e quindi il prezzo fu aumentato *a soldi* 3!!...

In onta a tanto bene di Dio, gli *scagnozzi* non sono lieti e tranquilli, perchè nei corridoi del Vaticano qualcuno va bucinando, che la splendida concessione servirà di certo ad alterare il bilancio messe, per cui il segretario mons. Barbiellini, o ritornerà il sicuterat, o scemerà il numero delle messe!

E fra mezzo a queste floride condizioni economiche, il sempre lodato mons. Barbiellini, pretese anche in questo anno 16 soldi per ciascun calendario romano, quando dovrebbe essere rilasciato *gratis*; e per quanto gli *scagnozzi* protestassero contro alla ingiusta percezione, con tutto ciò Monsignore tirò via senza *deragliare* dal prezzo, in quanto che si dice che questo benedetto calendario, frutti la egregia somma di annuati lire 30 mila!!

Nè qui hanno fine le dolenti note.

In Roma altri *scagnozzi* distinti col titolo di *sotto-curati* delle Parocchie, elevarono le loro strida contro alla miserabile retribuzione assegnata a ciascuno di 50 lire mensili; assegno tirchio, indegno al pesante ufficio, tirchio indegno mentre ad onore dello scomunicato regno dell' Italia, vediamo l'opera degli ultimi impiegati retribuita con più umanità e giustizia. Infatti il bidello di una università percepisce lo stipendio di 1200 lire, il portiere di un istituto lire 750 e l'alloggio, ed una guardia carceraria 600, e più l'alloggio, il vitto, e il vestito!

Questi disgraziati elevarono parimenti istanze e reclami al cardinale Parocchi, ma il segretario Barbiellini, che è largamente provveduto di assegni e beni propri, ha altro per il capo che di occuparsi dei *sotto-curati*! e quindi i reclami e le proteste attendono che la tromba dell' arcangelo suoni la sveglia.

La corda troppo tesa si spezza; pretendere l'esercizio delle virtù al prezzo continuo insistente della miseria e dello avvilimento, è pretendere oltre a quanto la natura umana può offrire.

Il Sacerdote che serve l'altare deve decorosamente vivere dell'altare, se si voglia che esso possa inspirare in tutte le classi il rispetto di sè stesso, e sostenere il carattere di ministro del Signore.

A rialzare la dignità del povero clero di Roma, a questi sacerdoti che pure hanno l'alta missione di educare, moralizzare specialmente le ultime classi sociali, assisterle, porgere loro gli estremi conforti, tradurle al Campo Varano, è forza provvedere e sollecitamente, perchè anche la pazienza ha i suoi confini, e il giorno in cui questi paria della chiesa rifiutassero di prestare il loro ministero alla popolazione indigente, quel giorno segnerebbe la pagina più deplorevole del Pontificato.

Altro che rivolgere le aspirazioni ai risorgimenti, alle ristaurazioni dei troni; altro che chinare la fronte dinanzi all'eretico Cavaliere del Cristo, con la speranza di raccatare qualche brandello del perduto dominio!

FIORI D' ARANCIO

Oltre il principe Amedeo, si recheranno a Lisbona altri principi per assistere al matrimonio del nipote del nostro Re, con Maria Amelia di Borbone. È degno di nota che il Conte di Parigi si recherà a Lisbona e s' incontrerà col principe Amedeo.

Il matrimonio avrà luogo il 25 maggio. Il duca di La Tremouille e il duca di Noailles si recheranno a Lisbona per rappresentare l' aristocrazia francese, a tutte le feste e le funzioni che si preparano.

In un' Università di questo mondo

I corsi di un ben noto professore di università non sono molto frequentati; egli ha il più delle volte, il dispiacere di parlare al deserto per quanto si sforzi di far sapere che i suoi corsi sono liberi.

Un giorno, nondimeno, l' erudito professore, scopre dal suo posto che nel mezzo dell' aula deserta, una persona, non studente, sembra prestare una attenzione religiosa alle sue parole.

Non gli era mai toccato tanto! Allora il professore si anima e fa sfoggio di tutta la sua erudizione, di tutta la sua eloquenza per questo unico ed impetito amante della scienza, che non batteva palpebra e seguiva senza far moto tutte le teorie più minute, gli esempi, le citazioni.

Il professore era beato di produrre questo effetto.

— Non vi anoio mica, signore? chiese il professore, prima di venire alle conclusioni delle lezioni e che dovevano avere una straordinaria importanza.

— Io? domanda l' altro. Ma niente affatto. Voi potete continuare fin che volete! Dal momento che m' avete preso ad ora!

L' uditore del professore era il brumista che lo aveva condotto all' università.

PADRE AGOSTINO DA MONTEFELTRO e i suoi nemici

Un ministro evangelico pubblicò a Livorno un foglio volante che da una parte contiene il testo francese di una predica del vescovo Pietro Giraud e dall' altra la traduzione italiana.

Ora questa traduzione corrisponderebbe esattamente, parola per parola, ad una delle ultime prediche fatte a Pisa dal padre Agostino da Montefeltro.

La traduzione è proceduta da queste parole:

« Pisani, e voi tutti che, da Navacchio, Cascina, Pontedera, Livorno, Lucca, Pistoia, Firenze, Bologna, e dai più lontani paesi della nostra bella Italia, accorreste in questi giorni al duomo di Pisa per ascoltare il grande oratore della quaresima del 1886, leggete, di grazia, le seguenti linee; e quando le avrete lette sarete tutti d' accordo con il poeta francese, il quale dice:

« *Caduta la maschera, l' eroe svanisce, e rimane... il frate.* »

Discorso dell' em. Pietro Giraud
Sul rispetto dovuto ai tempii

tradotto in lingua italiana, imparato a memoria, e declamato magnificamente dal grande predicatore del duomo di Pisa, il padre Agostino (omai noto *Urbi et orbi*) il giorno 13 del corrente dinanzi ai quindicimila... ammiratori della *sua* (!?) eloquente parola. »

Nel *Telegrafo* poi di ieri si legge:

Si annunzia prossima una gran battaglia tra il famoso predicatore, padre Agostino, e un pastore protestante.

Sarà, ben inteso, una battaglia da combattersi colla lingua, ma non sarà per questo meno attraente lo spettacolo, e tutti i popoli accorreranno a Pisa, anche a costo di non trovar posto nei vagoni della ferrovia nè sul tramvai.

GLI ALBERI
LUNGO LE PUBBLICHE STRADE

Sotto questo titolo troviamo nel *Bollettino della R. Società Toscana d' Orticoltura* (num. 3 dell' anno corrente) un articoletto che commenta con assennate osservazioni un fatto e una barocca disposizione delle autorità nostre; osservazioni che ci sembrano giustissime:

Giorni addietro l' agente della fattoria della Torre degli Agli venne a prevenirmi che erano passate le guardie del Comune di Firenze, le quali avevano ingiunto di far tagliare tutti i rami degli alberi sporgenti sulle strade tanto provinciali quanto comunali. Tale ordine veniva impartito, s' intende, anche agli altri proprietari, e d' altronde, a quanto mi è stato assicurato, non è di emanazione comunale, sibbene governativa.

Lo stesso giorno, poche ore dopo, mi giungeva il terzo fascicolo della *Revue Horticole*, del 1° febbraio 1886, nel quale a pagine 51 havvi un articolo il cui concetto è ispirato da principii così diametralmente opposti al sistema praticato nel nostro paese, ma le cui conclusioni mi sembrano così ben ragionate e così giuste, che credo utile riportarlo integralmente supponendo che potrà riuscire

interessante per i molti proprietari che leggeranno queste pagine.

« Abbiamo letto nel *Bullettino* pubblicato dal Ministero dei lavori pubblici, dei dettagli statistici molto interessanti riguardanti le piantagioni di alberi sulle strade nazionali di Francia, al 1° giugno 1885.

« Su 37,982 chilometri ve ne sono 14,657 già piantati, vale a dire circa due quinti. Restano ancora 9,336 chilometri suscettibili di esser piantati. Si contano 2,871,385 alberi piantati, fra i quali vanno principalmente annoverati l' Olmo, il Tiglio, il Pioppo, l' Acacia, il Platano, il Frassino, il Sicomoro. In minor numero si trovano l' Ailanto, il Ciliegio, il Castagno, il Sorbo, il Gelso, il Noce, il Pero, il Melo, ecc.

« Sarebbe desiderabile che studi più serii fossero fatti dall' Amministrazione dei ponti e strade e ciò tanto dal punto di vista dell' ombra, quanto da quello della rapidità del loro sviluppo, della loro durata e del loro prodotto. È questo un cespite di ricchezza troppo negletto nel nostro paese ».

Perchè mai mentre in Francia (e taccio degli altri paesi come la Germania, l' Austria e la Svizzera) si spendono tanti denari per piantare a milioni gli alberi sulle pubbliche vie di campagna, da noi in Italia non solo nessuno si dà questa premura, malgrado che, come osserva giustamente la *Revue*, questa produzione possa procurare al paese una non indifferente sorgente di lucro, ma si ordina, anzi si esige perfino, che sieno deturpati e mutilati e tolti quelli esistenti?

Eppure in estate, da noi, la temperatura media è certamente assai più alta che nei paesi sopraccitati: i raggi del sole sono molto più cocenti e perciò più pericoli per la salute dell' uomo. Nell' inverno invece i diacci sono molto meno rigidi che in Francia, Germania e Svizzera: per cui è da supporsi che se la piantagione di alberi lungo le strade non riesce dannosa in quei paesi, non vi possa esser ragione perchè lo sia in Italia; il nostro clima essendo più temperato e più mite. Inoltre si tratta unicamente di alberi che perdono la foglia durante l' inverno, talchè non si può seriamente obbiettare che la loro ombra possa mantenere le strade molli e che i diacci possano guastarle.

A me sembra piuttosto, che le strade si manterrebbero in migliori condizioni se invece di mutilare barbaramente quei pochi alberi che vi sono piantati ai lati, i frontisti venissero incoraggiati ad aggiungerne dei nuovi, perchè tra le altre, in estate, quando cadono forti acquazzoni e pioggie dirotte, l' acqua in grazia delle fronde penetrerebbe nel suolo più pacatamente e poco alla volta, e così scalzerebbe meno i sassi, guasterebbe meno le massicciate, rovinerebbe meno gli orli delle fosse laterali, ecc.

Ammetto la necessità di esigere per talune strade comunali poco larghe, che le piante sieno allevate o tenute coi rami più alti, onde non inceppare il transito dei barrocci molto carichi. Sebbene per tali strade di secondo e terzo ordine, il passaggio di veicoli in queste condizioni sia poco frequente; nondimeno certe norme, si potrebbero fare osservare dai frontisti che volessero eseguire piantagioni lungo le vie. Anzi esistono già leggi e regolamenti eccessivi su questo proposito, come lo indicavo appunto in principio di questo mio scritto.

Ma dove il sistema mi sembra assolutamente sbagliato, è quando questi rigori si riferiscono alle strade provinciali che sono larghe e spaziose; perchè incoraggiando invece i proprietarii a piantare alberi di diverse specie lungo le strade, come ciò è praticato negli altri paesi, nel mentre questi frontisti ne ricaverebbero col tempo un guadagno materiale, non sarebbe piccolo nemmeno il vantaggio di cui usufruirebbero anche le popolazioni. Infatti attualmente tutti quegl' individui che per i loro interessi sono obbligati a passeggiare le nostre strade non trovano un palmo d' ombra ove potersi difendere dai cocenti raggi del sole, invece qualora le mie idee fossero approvate ed adottate, essi potrebbero allora trovare un riparo refrigerante sotto le fronde degli alberi, e potrebbero percorrere la loro via con assai minor fatica e minor pericolo di guadagnarsi un colpo di sole.

E quanto le nostre strade sembrerebbero più ridenti, quanto più pittoresche, se fossero fiancheggiate, da ambedue i lati, da una fila di belle piante poste ad adeguata distanza le une dalle altre!

È curioso, interessante e per noi italiani, poco lusinghiero, il confronto dell' amore, del culto che i popoli meno di noi favoriti dal buon clima e dalla ricchezza della vegetazione, portano agli alberi di dimensioni di cui da noi non abbiamo idea. Eppure quanto più di loro, noi avremmo necessità di circondarci di alberi e di vegetazione, per mitigare con l'ombra delle medesime l'ardore del nostro sole, e combattere il riflesso abbagliante delle nostre strade!

Ma sia almeno concesso di esprimere il voto che un tal sentimento poco alla volta si propaghi anche in Italia.

IN ITALIA

ROMA 18. — La *Tribuna* protesta contro l'attivazione delle misure quarantenarie, dicendole non giustificate dal e condizioni della salute pubblica.

La *Riforma* conferma che il ministro Depretis disse ieri all' on. Crispi che in caso d' impianto delle quarantene o di allargarsi del morbo le elezioni sarebbero rinviate.

Lo stesso giornale aggiunge che il Consiglio dei ministri avrebbe effettivamente deciso di rinviarle.

Ieri mattina, alla relazione consueta dei ministri a sua Maestà mancavano per indisposizione Magliani e Depretis. Quest' ultimo è stato colto da un forte attacco di nevralgia.

Annunziano da Massaua la cattura di un' imbarcazione con 48 schiavi destinati alla vendita.

— Continua l' incertezza sulle deliberazioni del Governo circa alle elezioni. Anche stabilendo le quarantene, taluni giornali ufficiosi assicurano che le elezioni si faranno egualmente in maggio.

TORINO 18. — L' Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione degli operai torinesi ha deliberato di formare, col concorso del Municipio, un Comitato operaio per commemorare il 38° anniversario della proclamazione dello Statuto e per contribuire potentemente a rendere più solenni ed imponenti le onoranze che si faranno a Cavour.

Per meglio raggiungere tale scopo, l'Associazione ha diramato numerosissimi inviti a tutte le Società consorelle, affinchè abbiano a convenire a Torino in tale occasione.

PERUGIA — Il vaiuolo ha ucciso in Carpineto gli ultimi due figliuoli del conte Ludovico Pecci, nipote del Papa Egli aveva quattro bambini: due morirono assieme tre anni fa. Casa Pecci è in lutto.

AVEZZANO — Scrivono al *Messaggero* Ieri l' altro un carabiniere della brigata Ortona di Marsica, nel levarsi il mantello fece esplodere il revolver: rimase ucciso sul colpo. Il suo compagno, perduta la ragione, si suicidò facendosi saltare le cervella.

PAVIA — Leggiamo nel *Patriotta*:

Ci si conta che ieri a sera venne solennemente bastonato a *Carbonara* un aizzatore appartenente ad una associazione rossa.

L' apostolo umanitario tentava indurre a scioperare i *famigli* addetti alla bergamine.

Ricevette le legnate in santa pace, atteggiandosi a novello Nazzareno e prese la strada di Lombardia con premura giustificata dal timore dei RR. Carabinieri.

ALL' ESTERO

LUGANO 18. — Sbarbaro che voleva rimanere a Roma, seguendo il consiglio di molti amici, ha preferito invece di mettersi al sicuro qui in Lugano. Egli alloggia in casa dell' avvocato Cipollini suo vecchio conoscente e desta la curiosità di quetsa popolazione.

Ieri sera alcuni italiani e svizzeri organizzavano una dimostrazione con banda sotto le finestre della casa Cipollini. Sbarbaro ringraziò con poche parole.

Oggi è invitato a un banchetto all'*Hôtel Suisse*: domani sarà ricevuto a Bellinzona dal Presidente del Gran Consiglio.

MARSIGLIA. — Il deputato Clovis Hugues mentre democraticamente montava a Capidenac in un vagone *coupè* di 1.ª classe, fu apostrofato da un commerciante colle parole: « Evviva la democrazia in 1.ª classe. »

Il deputato scese e rispose violente parole.

L'altro replicò con due pugni.

Giunto a Figeac il deputato nominò due amici per padrini, per avere dal suo battitore una riparazione colle armi. I padrini andarono per il loro incarico e se ne tornarono... caricati anch' essi di una buona dose di pugni.

PARIGI 18. — La lettera con cui il papa, scrivendo all'arcivescovo Guibert, espone la speranza che la repubblica cesserà dalle persecuzioni contro la Chiesa, è commentata poco benevolmente da tutti i giornali repubblicani.

— Le notizie dal Senegal sono gravi.

Il commercio e gli interessi francesi al Senagal sono annichiliti, in seguito alla distruzione degli stabilimenti, di cui alcuni erano centri di grande importanza.

Le barche furono sequestrate dai negri; i soldati francesi non possono ritirarsi e i soccorsi non potranno essere mandati su pel fiume prima della stagione invernale in cui la piena del fiume permette l'entrata in esso delle navi da guerra.

Si teme che Kayes, a 46 chilometri al disopra del forte Beckel, dove i francesi hanno accumulato enormi quantità di provviste per le truppe e gli operai, sia caduta in potere dei negri.

Il posto è difeso da una piccola guarnigione, ma non è fortificato.

LILLA — L' avv. Pilet morendo, ha lasciato 400,000 lire, tutta la sua fortuna, all' ospedale dei pazzi.

Il testamento dice:

« Io le ho guadagnate su coloro che spendono tutta la loro vita litigando pei tribunali... Non è dunque che una restituzione. »

ODESSA — Il vapore russo *Néetalan* avendo a bordo trecento tonnellate di petrolio, imbarcato a Bahu, aveva preso il mare allorchè avvenne un'esplosione formidabile.

Il vapore fu distrutto.

Il petrolio infiammato coprì il mare come uno stratto di fuoco. L' equipaggio era composto di tredici persone; nessuno riuscì a salvarsi.

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni della seduta 10 Aprile

Autorizzava il pagamento alla richiesta Amministrazione dell'Ospedale del 2° bimestre di quest'anno sull'assegno concesso dal Consiglio Comunale e stanziato nel Bilancio del corrente esercizio.

Autorizzava l' esecuzione di alcuni ristauri alla casa abitata dall' affittuario dell' orto di Bellaria.

Autorizzava il pagamento del sussidio riferibile al corrente mese di Aprile a quelle persone alle quali il Consiglio suole in ogni anno concedere il consueto beneficio.

Autorizzava l' acquisto dello specifico del prof. Armani per l' estinzione degli incendi.

Approvava la spesa occorrente per la provvista di canepacci e di asciugamani da servire per la polizia dei locali ad uso degli Uffici Municipali.

Autorizzava la spesa occorrente per eseguire alcuni lavori preparatori per l'erezione della fabbrica ad uso abitazione del cappellano della Chiesa della Certosa.

Deliberava di trasmettere all' Amministrazione Esposti-Maternità, copia del conto relativo all' avvenuta permuta di locali fra l' Amministrazione stessa ed il Municipio, perchè sia preso in esame e siano fatte quelle eccezioni che si credessero del caso.

Deliberava di sottoporre al Consiglio l'istanza della Ditta Trezza per commutazione della cauzione stabilita pel contratto d'appalto del Dazio, non che per la cancellazione dell'iscrizione ipotecaria accesa a garanzia del precedente contratto già scaduto.

Autorizzava la spesa occorrente per eseguire un rialzo di terra nel recinto del vecchio Cimitero di Boara.

Autorizzava la spesa per la provvista di oggetti di vestiario per uso degli agenti incaricati del servizio d'accalappiamento dei Cani.

Autorizzava alcune provviste e riparazioni di vestiario pel corpo di musica Municipale.

Autorizzava la spesa occorrente per riparare alcuni pavimenti in cotto del corridojo che dà accesso alla cancelleria della pretura del 2° mandamento

Autorizzava la spesa necessaria per riparazioni ai condotti di latta e per riordinamento di tegole nel fabbricato Comunale detto palazzina del Montagnone.

Concedeva, sotto determinate condizioni alle Società delle Corse Cavalli il permesso di usare della piazza d' Armi non che del fabbricato sottoposto alla fabbrica ivi esistente, in occasione delle Corse che avranno luogo nel prossimo mese di Maggio.

Deliberava di decretare provvisoriamente tanto la lista elettorale Amministrativa, quanto quella Commerciale.

Approvava alcuni contratti d' abbuonamento al dazio, stipulati con esercenti del forese.

Autorizza la spesa occorrente per la provvista di tende in alcuni uffici di Delegazione al forese.

Autorizzava l'acquisto di un mobile per uso di un ufficio di Delegazione al forese.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta della Commissione di vigilanza sul Dazio per la sospensione fino alla fine del corrente anno della nomina al posto di Controrevisore al Dazio.

Stabiliva di proporre al Consiglio la vendita col mezzo della pubblica Asta, dell' Orto dei Cappuccini.

Autorizzava l' acquisto di vari oggetti occorrenti pel servizio delle pubbliche latrine.

Deliberava di pagare un acconto all'assuntore dei lavori d'acciottolato al forese riferibili all' anno 1885.

Autorizzava il rimborso delle spese sostenute dalla Direzione Teatrale per completare l'arredamento dei Camerini degli artisti nel Teatro Comunale.

Deliberava di non poter accogliere la domanda del sig. Pretore del II° Mandamento per un aumento della indennità di trasferta per la verifica degli atti di Stato Civile nella sua giurisdizione.

Approvava la spesa occorsa per il nolo della locomobile sostituita temporaneamente alla motrice del macello pubblico, in causa dei guasti nella medesima verificatesi.

Autorizzava il pagamento della spesa occorsa per alcuni lavori di decorazione eseguiti nel Teatro Comunale in occasione del nuovo sistema d' illuminazione ivi stabilito.

CRONACA

Il mercato di ieri — Piuttosto fiacco in grani di cui scarsa era la domanda per parte dei consumatori. Quotiamo quindi quasi nominalmente le qualità fine da L. 23 a 23 25. — I Granoni ebbero essi pure domanda limitata con prezzi deboli da L. 17. 25 a 17. 50 posti in Polesine.

Canape sempre sostenute ma senz' affari — perchè non c' è genere offerto.

Comizio agrario — La Direzione del Comizio avvisa che Martedì 27 corr. da 1 ora alle 3 pom. nel cortile di accesso alle Scuole tecniche avrà luogo un pubblico esperimento delle migliori pompe sin qui inventate per irrorare le viti col latte di calce.

I signori ing. Farina e ing. Cavalieri misero gentilmente a disposizione del Co-

mizio tutti gli apparecchi esistenti nei loro depositi.

La Direzione invita pure gl' inventori di altre macchine a mandarne un modello alla sede della Società, e s' incarica di farne l' esperimento.

Nella prova verrà fatto uso di latte di calce preparato nelle debite proporzioni.

Società Impiegati — Siamo informati che gli atti per la ricostituzione di detta Società procedono alacramente, e che uno dei più importanti e primi, è stato quello di pagare i debiti che si erano incontrati per stampe, allestimento del locale ecc.

Presto verrà diramato il nuovo Statuto organico, colla relativa circolare.

Stato delle nostre campagne. — I lavori campestri eseguiti nella prima quindicina del corrente aprile furono: semina del granturco, dei fagioli, delle fave, sarchiatura della canapa, sarchiatura e cimatura del frumento.

La ravizza è in fioritura. I prati naturali ed artificiali rinverdiscono in seguito alla caduta pioggia. Le gemme delle viti di varietà precoce, quali il trebbiano, il moscatello, la rusciola sono già sbocciate regolarmente; sono in ritardo le varietà nere e rosse, compresa l' uva d' oro.

Scuola teorico-pratica dei macchinisti. — La Direzione del Comizio agrario avvisa che col giorno 27 del corrente aprile avranno principio gli esami di abilitazione al maneggio delle locomobili e dei trebbiatoi per tutti coloro i quali, pur non avendo frequentato la scuola del Comizio, acquistarono colla pratica necessarie cognizioni.

Chi desidera di essere ammesso a detti esami deve farne domanda per iscritto alla Direzione del Comizio entro il 23 corr. accompagnandola coi seguenti documenti:

1. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco o dal Delegato comunale del luogo di residenza;
2. Certificato rilasciato da persona degna di fede attestante che il candidato ha dato prova di saper condurre una trebbiatrice a vapore;
3. Quitanza rilasciata dalla Segreteria del Comizio in prova dell' effettuato pagamento della tassa d' ammissione, che è di lire dieci.

Banca e banchetto. — A commemorare il quinto anno d' esercizio della nostra florida Banca Mutua Popolare, avantieri la Presidenza adunava a banchetto nell'Albergo d' Europa gli Amministratori della Centrale e delle Filiali, la Direzione, i Gerenti, e tutto il personale degli impiegati.

La più schietta cordialità presiedette il banchetto e tra i brindisi e gli augurj venne proposto e per unanime acclamazione approvato il seguente telegramma spedito a Roma al Dott. Enea Cavalieri:

Ricorrendo primo quinquennio fondazione Banca Mutua Popolare Consiglio Amministrazione Rappresentanze Filiali Impiegati riuniti banchetto mandano affettuoso saluto, Voi promotore benefica Istituzione primo suo Presidente valido propugnatore credito popolare.

Presidente — GATTI

Da Roma il Dott. Enea Cavalieri rispondeva col seguente telegramma:

Ringrazio commosso, voi, Consiglio amministrazione, rappresentanze filiali, impiegati; e plaudendo vostri concordi efficaci sforzi, auguro altrettanto prospere le sorti alla iniziativa sempre più ardita che i bisogni richiedono e vostra solerzia moltiplica.

ENEA CAVALIERI

Il nuovo zigaro — Avanti fumatori, preparatevi all' assaggio del nuovo zigaro *Depretis*.

Quelli *Magliani* erano infumabili e non hanno trovato più un fumatore che lo succhiasse. E il nuovo? chi l' ha visto dice che dall' aspetto promette poco: è un zigaro piccino piccino, e sembra una sigaretta involta in carta marrone scuro; ha però una virtù.... è di corta durata.

Il nuovo zigaro sarà posto in vendita nel mese venturo.

Esperimenti di Apparecchi. — Ieri abbiamo assistito all' esperimento dato dalla Ditta ing. Alberto Riva di Bologna nel cortile del Palazzo Crema, gentilmente concesso.

La Ditta ha presentato due apparecchi per dare il Latte di Calce alle viti onde preservarle dalla Peronospora.

Da intelligenti ci venne molto lodato questo sistema di pompe.

Una è piazzata su di un carrello entro un recipiente cilindrico, facile a disgiungersi e che mercè una facile operazione, può essere ridotta trasportabile a barella. Tolta la pompa dal recipiente unito al carrello, esso si presta a diversi usi agrari.

Cambiando i polverizzatori si può spingere l' acqua sino a 9 metri di altezza, ed ottenere la polverizzazione a quella distanza che meglio si desidera.

L' altro apparecchio portatile a tracolla è bene ideato, ma è più specialmente adatto alle vigne, non per le viti in frasca ed ha il sistema di polverizzazione identico all' altro.

I giornali di Bologna che s' interessarono della cosa, ebbero parole d' encomio per questo apparecchio, che, costrutto in ritardo, non potè figurare alla mostra di Conegliano.

Noi auguriamo alla solerte Ditta che in un prossimo concorso possa ottenere la meritata ricompensa per questo e per gli altri meccanici congegni ne' quali s' industria.

In questura. — Furono arrestati siccome imputati di furto qualificato A. C. e S. A. il primo di Argenta e l' altro di Cento.

— In danno di Balboni Caterina fu commesso da ignoti un furto qualificato di commestibili.

Comunicato. — Sabbato scorso nel pomeriggio un convoglio funebre accompagnava all' ultima dimora la moglie del Sig. Fedele Massioli Capo Fabbrica al Canapificio Ferrarese. Era veramente commovente l' aspetto contristato di tutti gl'impiegati, operaie ed operai dello Stabilimento che vestiti a bruno e con torcia seguivano il carro funebre.

Furono gli stessi operai a chiedere di dare questa prova d'affetto al loro Capo — e ciò ne chiama a fare notare che quantunque il Sig. Massioli occupi da pochi mesi l' impiego al Canapificio, egli, quale allievo degli Stabilimenti Cantoni, seppe cattivarsi in breve tempo l' affetto e la stima dei suoi dipendenti. — Un elogio sincero anche a questi, che in tale circostanza diedero prova di affettuosi sensi, di solidarietà e di civile progresso.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Parigi 19 — Camera — Roche, legge la relazione sul progetto dell'esposizione internazionale. La sua patriottica perorazione provoca gli applausi della sinistra. Deliberasi la discussione per domani.

La seduta è quindi levata.

Vienna 19 — La Camera dei Signori approvò il bilancio. Il ministro delle finanze dichiarò che tutte le potenze europee desiderano il mantenimento della pace. Soggiunse che nessuno potrebbe darne maggiore garanzia del credito dell' Austria; intanto però eviterassi di contrarre prestiti. Il fatto che il deficit amministrativo non esiste, dimostra lo svilupo favorevole delle finanze.

Cairo 19 — L'Inghilterra accetta la proposta che Muktar spedisca da Suakim a Wadi Halfa dei commissari civili.

Lilla 19 — L'agitazione socialistica essendo segnalata a Roubaix, Armentières e Tourcoing, le autorità civili presero le loro misure. Le brigate di gendarmerie scaglionate alla frontiera

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Congregazione Consorziale
DEL SECONDO CIRCONDARIO SCOLI POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

Lo Statuto organico e disciplinare deliberato dall' Assemblea generale dei consorziati il 6 Ottobre 1885, fu approvato dal Consiglio Provinciale nella Seduta 22 Febbraio u. s. e venne definitivamente omologato per ogni effetto di legge dalla R. Prefettura di Ferrara in data 9 corrente Marzo Numero 1479.

A termini dell'Art. 29 — Titolo — Disposizioni Transitorie — dello Statuto medesimo dovendosi ora procedere alla formazione della nuova Rappresentanza Consorziale, sono chiamati in generale Assemblea nella Consorziale Residenza tutti i possidenti di terreni nel 2.° Circondario, diviso in undici Comprensori denominati.

Il 1. S. ANTONINO — 2. MASI — 3. GATTOLA — 4. BENVIGNANTE — 5. SABBIOSOLA — 6. MARTINELLA — 7. STELLISE — 8. BEVILACQUA — 9. BRELLO 10. VALLONE TRAVA — 11. GALLARE.

allo scopo di nominare il Consiglio dei Delegati, il quale sarà composto di **30** e cioè di **3** Delegati per ciascuno dei Comprensori 1, 2, 3, 4, 5. 6, 7 e 11, e di **2** Delegati per ognuno dei Comprensori 8, 9 e 10.

Il giorno a ciò destinato sarà il Lunedì (26) del p. v. mese di Aprile alle ore 12 meridiane. E qualora in detta convocazione non intervenga la maggioranza degl' Interessati, ne seguirà la seconda il Lunedì (3) del successivo Maggio all' ora stessa, nella quale adunanza l' Assemblea delibererà qualunque sia il numero degl' Intervenuti, purchè non minore di dieci.

Si avverte che la nomina dei **30** Delegati dovrà farsi in modo che ogni Comprensorio abbia i propri rappresentanti. Ed a questo effetto sono poste in pubblicazione fin da oggi presso gli Uffici del Consorzio le liste elettorali, appunto Comprensorio per Comprensorio.

Le norme poi da osservarsi, per rendere conformi al nuovo Statuto le deliberazioni dell' Assemblea, sono le seguenti

1. L' Assemblea generale è composta di tutti i possidenti di terreni nel perimetro dei 2.° Circondario paganti tassa consorziale e regolarmente inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Gli Enti morali sono rappresentati dal loro capo, con facoltà in questo di delgare un Membro dell' Amministrazione.

8. Gl' interdetti ed i pupilli sono rappresentati dai loro tutori.

4. Come le mogli possono essere rappresentate dai mariti, così i padri da uno dei figli, purchè maggiore di età.

5. Le donne non maritate proprietarie e regolarmente iscritte nei Campioni Consorziali, e del pari quelle rivestono le qualità di tutrice, possono votare per procura conferita a persona di loro fiducia, purchè possidente consorziato.

6. È vietato il cumulo delle procure.

7. Pei terreni nei quali l' usufrutto sia diviso dalla proprietà, può intervenire il proprietario, od anche l'usufruttuario che trovisi inscritto nei Campioni.

In ogni modo però intervenga o l' uno o l' altro, od insieme, non hanno fra tutti due diritto che ad un voto.

In caso di divergenza fra essi sarà accettato il voto dell' usufruttuario.

8. Il voto è segreto e viene manifestato dal votante sopra apposita scheda da esso scritta.

9. Trattandosi però di schede le quali devono contenere 30 nominativi distinti di tre in tre per alcuni, e di due in due per alcuni altri degli undici suindicati Comprensori, così ad evitare facili confusioni o possibili equivoci trovansi già a disposizione dei Signori Elettori presso gli antedetti Uffizi Consorziali codeste schede in bianco colle opportune distinzioni dei Comprensori e del rispettivo numero dei Delegati.

10. All'infuori della eccezione determinata al N. 5, il voto per procura è escluso.

11. Ogni possidente ha diritto ad un solo voto.

12. I Delegati da eleggersi, oltre ad essere possidenti del Consorzio, debbano essere anche maggiori di età, avere domicilio nello Stato, godere dei diritti civili, non essere analfabeti, avere la libera amministrazione dei propri beni, e non trovarsi in lite vertente col Consorzio.

Un possidente, benchè inscritto in più Comprensori, non può far parte che della Rappresentanza d' uno solo.

13. Chiunque vuole intervenire all'adunanza deve ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

14. All' ora (superiormente fissata) dal giorno in cui avrà luogo l' adunanza, sarà aperta la seduta da uno dei Membri a ciò delegato, della Rappresentanza che scade, il quale, chiamando i due elettori più anziani di età ed i due più giovani a fare le parti di scrutatori colla nomina del Segretario che avrà voce consultiva (restando per tal modo formato l'Ufficio provvisorio), inviterà gl'intervenuti alla costituzione dell' Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di quattro scrutatori definitivi.

L' Ufficio così definitivamente composto nominerà il Segretario definitivo avente voce consultiva. Indi si procederà alla votazione per la nomina dei 30 Consiglieri Delegati.

15. Aperta tale votazione il Presidente chiamerà ciascun elettore nell' ordine della sua iscrizione.

L'elettore rimetterà la sua scheda manoscritta o piegata — contenente il Nome e Cognome dei 30 individui possidenti (come si è dichiareto più sopra) — al Presidente che la depositerà nell' urna.

16. Alle 2 pomeridiane si procederà ad una seconda chiamata degli elettori che non avranno ancora votato.

Eseguita questa operazione, il Presidente dichiarerà chiusa la votazione.

17. Gli eletti saranno quelli che riporteranno il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

Dalla Residenza Consorziale

Ferrara 31 Marzo 1886.

Il Presidente

DI-BAGNO March. ALESSANDRO

sono raddoppiate. Le truppe della guarnigione di Lilla furono inviate stanotte come rinforzo, pel caso che accadessero dei disordini.

Madrid 19 — (8 pomeridiane) — Il vescovo ebbe febbre intensa e delirio; lo stato aggravasi; i medici credono che egli non passerà la giornata.

Bucarest 19. — Il ministro della guerra, Angetescu, andrà a Livadia a salutare lo Czar a nome del Re e del governo rumeno.

Montreal 19. — Le inondazioni della regione di Montreal sono terribili e disastrose; le perdite sono di alcuni milioni di dollari. — Temesi sianvi numerose vittime

Parigi 19. — Il *Temps* ha da Londra che il governo inglese spedì alle potenze una circolare proponendo di fissare un termine alla Grecia dopo il quale se non si effettuerà il disarmo i rappresentanti delle potenze in Atene sarebbero richiamati. — Se questo mezzo reputasi insufficiente, sembra che la circolare proponga di bloccare le coste della Grecia.

Charleroi 19. — Lo sciopero prese oggi una certa estensione nelle miniere. Dapertutto regna la tranquillità.

Al meeting di ieri a Iumet gli operai decisero di spedire una petizione al Re. — Gli oratori raccomandarono la calma, ma invitarono i minatori a non riprendere il lavoro prima di conoscere il risultato.

Parigi 19. — Le riunioni di scioperanti di ieri a Combe, Firmy e Decazeville votarono proteste contro la condanna di Roche e Duc Quercy.

New York 19. — Scioperi importanti in diverse località.

Londra 19. — Per iniziativa dell' Inghilterra si è ripigliato dai gabinetti uno scambio di idee sul miglior modo di ottenere il disarmo della Grecia.

Londra 19. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: Wolff e Muktar esaminarono le proposte di Salech capo della tribù dei Kabbabish, che s' impegna a mantenere la tranquillità nel Sudan settentrionale.

Salech domanda di essere nominato governatore a Dongola; domanda 50,000 lire, nonchè un annuo sussidio.

Wolff telegrafò a Londra.

Madrid 19. — Elezioni. Gli elettori senatoriali a Madrid elessero 87 ministeriali e 48 conservatori. Il governo ha pure la maggioranza nelle provincie.

Roma 19. — Un' ordinanza sanitaria del ministero degli interni dispone che le navi provenienti dal litorale italiano Adriatico fra il confine austriaco e Capo Santa Maria di Leuca con traversata incolume, dirette in qualunque altro punto del regno, si sottoporranno a 7 giorni di osservazioni da scontare in Augusta per la Sicilia, nel golfo degli Aranci per la Sardegna, a Taranto, Gaeta e porto S. Stefano per gli altri punti.

In caso di malattia sospetta è prescritta una quarantena di rigore di 21 giorni nel lazzaretto di Asinara.

L' ammissione pratica delle navi con passeggieri si concederà in seguito a visita medica e ad attestato del medico del bordo che dovrà compiere le misure igieniche volute e dichiarare esservi nessun indizio di malattia sospetta.

Le navi provenienti dal litorale italiano fuori dall' indicato Adriatico arrivando dalla Sicilia e dalla Sardegna si sottoporranno a speciale visita medica.

Brindisi 19 — Noghera è soddisfatto delle misure igieniche prese. Accompagnato dal sottoprefetto e dal sindaco egli ieri visitò il lazzaretto, il cimitero e le case dei colerosi. Conferì coi medici. Tutto procede ottimamente.

Dal mezzogiorno del 18 al 19: casi 3 e morti 2 dei precedenti.

Atene 19. — Il ministro della guerra parte oggi con numeroso seguito di ufficiali per la Tessaglia ad ispezionare le truppe.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica le leggi formanti i quadri dell' esercito, le disposizioni prese per completare i quadri ed ed incorporarvi prontamente le nuove riserve.

Da ieri circolano voci di prossima presentazione di un *ultimatum* e l' impiego di misure coercitive contro la Grecia.

Il governo però è sempre disposto a rivendicare occorrendo anche colla forza i diritti della Grecia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
19 Aprile

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 9°, 8 c
Alt. med. mm. 752,07	» mass.ª 13°, 7 c
Al liv. del mare 754,11	» media 11°, 6 c
Umidità media . 90, 9	Ven. dom. SW; NNW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, goccie di pioggia
Altezza dell' acqua raccolta mm. 0 05.

20 Aprile — Temp. minima 10,° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
20 Aprile ore 0 min. 2 sec. 1 0.